

Percorso Sinodale della diocesi di Ozieri “essere sinodo” più che “fare sinodo”

Il Cammino Sinodale costituisce un dono di grazia e di luce per una comunione più profonda e per una vera conversione pastorale della diocesi di Ozieri. Tutto dipenderà dalla capacità di sapersi mettere in gioco e soprattutto in ascolto. Il Cammino Sinodale segna un momento decisivo dopo la recente Visita Pastorale per fare il punto su come si vivono le relazioni dentro le nostre comunità, sul modo di fare le cose, e cioè: ascoltando, responsabilizzando, valorizzando tutti.

Quando il Papa ha deciso di indire un Sinodo mondiale dei Vescovi e di chiedere a tutte le Chiese di mettersi in cammino sinodale, non lo ha fatto per tenerci occupati con una ennesima iniziativa, ma perché abbiamo bisogno di una mobilitazione spirituale e pastorale del popolo cristiano chiamato a riscoprire la sua vocazione originaria e a scrollarsi di dosso tutta la sporcizia e la stanchezza che lo affliggono soprattutto di questi tempi. Più precisamente, ha indetto una mobilitazione non semplicemente per fare uno sforzo ulteriore e straordinario purchessia, ma per riscoprire il senso profondo e originario dell'essere Chiesa, assemblea dei credenti e popolo in cammino.

Tema generale del Sinodo, dove tutti devono essere protagonisti, sono tre parole chiave: **comunione, partecipazione, missione.** Parole che sono, come dice il documento preparatorio, interconnesse e vitali perché la Chiesa sia sinodale. Nessuna di queste tre parole-programma è più importante ma tutte e tre sono indispensabili per una relazione di popolo che rende la Chiesa dinamicamente aperta alla voce che viene dal basso e ubbidiente alla forza dello Spirito.

La comunione deve tradurre l'unicità della fede e della carità; **la partecipazione** deve convertirci ad un senso ecclesiale che rende ogni battezzato responsabile, attivo e santo; **la missione** traduce e rende visibile l'annuncio e la testimonianza dell'amore di Dio in mezzo alle ferite dell'umanità.

Come avrete notato, stiamo parlando di «cammino sinodale» e non di «sinodo»: è un modo per sottolineare che non si tratta di un evento, come è stato per i sinodi diocesani e per i sinodi dei vescovi che si sono celebrati negli ultimi decenni, **ma piuttosto di un «processo» da avviare per dare alla Chiesa tutta una forma pienamente «sinodale».**

In altri termini ci aspetta un percorso per rinnovare la Chiesa, per «riformarla», in modo che risponda veramente al disegno del suo divin Fondatore e sia in grado di dire il Vangelo agli uomini di oggi.

Il tempo che abbiamo dinanzi per il cammino sinodale è abbastanza lungo per permettere di maturarne una adeguata coscienza e per rispondervi con intelligenza e passione. Approfittiamone!

È importante che da subito ci adoperiamo per entrare in sintonia con le sue esigenze, che sono sostanzialmente di partecipazione attiva alla vita della Chiesa.

Personalmente ritengo che il Sinodo, dentro il quale ci siamo incamminati con speranza, necessita di alcune precondizioni:

- a) sentirsi parte indispensabile di questo cammino;
- b) essere disposti a verificare la propria fede e la propria appartenenza alla Chiesa;
- c) impegnarsi non per una vanità personale ma per dare freschezza alla Chiesa liberandoci tutti da una stanchezza e pigrizia pastorale;
- d) essere consapevoli di diventare ubbidienti alle conclusioni alle quali il sinodo arriverà.

Vivere la sinodalità non vuol dire trasformare la comunità cristiana in un parlamento o in un consiglio comunale dove ognuno cerca di far prevalere le proprie idee e i propri interessi, ma aiutarci ad andare alla ricerca della voce dello Spirito che ci parla attraverso i nostri fratelli e sorelle, interpretando insieme gli eventi della storia umana alla luce della Parola di Dio.

L'ubbidienza allo Spirito Santo sarà garanzia per i frutti di questo cammino sinodale.

Vengo ora ad alcuni cenni di carattere più pratico

Nella prima fase, che è prevista da ora alla prossima primavera, il «cammino sinodale» sarà un esercizio di ascolto. Non sarà importante quante persone, quanti gruppi riusciremo a coinvolgere, ma piuttosto sperimentare la bellezza di ascoltarci e di riuscire così insieme a sentire quello che lo Spirito ci vuol dire. Se l'esperienza sarà autentica, diventerà contagiosa, nel senso che si diffonderà e genererà altri momenti di ascolto, arrivando, lo speriamo, a generare uno stile nuovo del nostro vivere ecclesiale.

Che cosa comporta questo cammino insieme?

Che cosa significa concretamente compiere un percorso sinodale?

I tre verbi che papa Francesco ricorda nella sua omelia di apertura del percorso sinodale aiutano molto bene a rispondere. Sono: **incontrare, ascoltare e discernere**.

Una parola ancora sull'ascolto. Vivere la sinodalità nella Chiesa significa anzitutto diventare esperti nell'arte dell'incontro a partire dalla disponibilità ad ASCOLTARE. L'ascolto non è una fase previa al Sinodo: è esso stesso autenticamente integrato ed essenziale nel cammino sinodale.

Ascoltare significa farsi prossimi, accoglienti, disponibili, in vista di un agire.

Nella prima fase, è fondamentale un lavoro di consultazione e confronto diffuso valorizzando la costituzione di piccoli gruppi (10-15 persone).

Questi gruppi possono trovarsi più volte e non sono chiamati ad affrontare necessariamente tutti i "nuclei tematici" indicati dal *Documento preparatorio* (anche se è importante che chi li coordina tenga presente l'insieme dei nuclei tematici nel loro rapporto con l'*interrogativo di fondo* del cammino sinodale).

Per maggiore chiarezza vi ripropongo di ascoltare dal *Documento preparatorio* l'**interrogativo fondamentale** per una Chiesa sinodale che "cammina insieme":

- Come questo "camminare insieme" si realizza oggi nella vostra parrocchia?
- Quali passi lo Spirito ci invita a compiere per crescere nel nostro "camminare insieme"?
- Nella vostra comunità parrocchiale, chi sono coloro che "camminano insieme"?
- Quando diciamo "la nostra Chiesa", chi ne fa parte?
- Chi ci chiede di camminare insieme?
- Quali sono i compagni di viaggio, anche al di fuori del perimetro della parrocchia?
- Quali persone o gruppi sono lasciati ai margini, espressamente o di fatto?
- In quali aspetti della vita parrocchiale sentiamo necessario migliorare la partecipazione?

Gli incontri dovranno essere svolti con uno stile e con una metodologia finalizzata all'ascolto e al discernimento.

Il sinodo **non deve** rischiare di essere una specie di gruppo di studio, con interventi colti ma astratti sui problemi della Chiesa e sui mali del mondo; una sorta di "parlarci addosso", staccandosi dalla realtà, dalla vita concreta delle comunità.

Per favorire la consultazione quanto più ampia possibile **vengono proposti alcuni percorsi per destinatari diversi**: organismi di partecipazione ecclesiale (Consiglio pastorale diocesano; Consiglio pastorale parrocchiale; Consiglio presbiterale; Consulta delle aggregazioni laicali); Uffici pastorali diocesani; realtà culturali e sociali del territorio per raccogliere lo sguardo sulla Chiesa dai luoghi della vita comune.

Inoltre è proposta una traccia per incontri anche informali e per poter ascoltare il vissuto e le voci anche di quanti hanno poca confidenza con la comunità ecclesiale, la frequentano sporadicamente, se ne ritengono ai margini o hanno preso le distanze da essa. Noi aggiungiamo una traccia per l'ascolto dei ragazzi e giovani.

Questo dialogo può avvenire ovunque: nelle case, nei luoghi di lavoro, a scuola, tra vicini di casa, lì dove la gente vive; oppure può essere fatto invitando le persone in parrocchia.

E' necessario che alla fine di ogni incontro e alla fine del percorso sia elaborata una sintesi di quanto emerso. La sintesi rappresenta un aspetto fondamentale di restituzione sia a livello delle singole realtà coinvolte, sia a livello diocesano.

Metodologia degli incontri

La conduzione degli incontri nei gruppi sinodali deve tener presente *cinque regole d'oro e sei passaggi ideali*.

CINQUE REGOLE D'ORO

- Essere neutri ma empatici. Il facilitatore risponde, se ritiene, alle domande del gruppo ma rinuncia a commentare per custodire la libertà di parola per tutti. Ma neutri non significa freddi. La condizione per ascoltare in profondità è di entrare in empatia con quanto viene detto.
- Non aver paura dei silenzi, anzi ogni tanto proporli. Come sul rigo musicale, gli spazi, di silenzio mettono in risalto le note. Se il facilitatore non teme il silenzio, i membri del gruppo impareranno ad ascoltare.
- Non procedere mai per dibattito, ma per accostamento di prospettive. Un gruppo di ascolto sinodale non è un talk show o un dibattito televisivo, dove ognuno cerca di sovrapporsi alla parola degli altri. Il discernimento è frutto di un consenso che nasce dall'ascoltare tutti con rispetto.
- Frenare delicatamente i chiacchieroni, incoraggiare chi parla poco. Se un intervento tende a prolungarsi il facilitatore riassume il pensiero di chi parla ("stai dicendo questo") e dà la parola a un altro ("tu cosa pensi")
- Il facilitatore scommette sulle risorse del gruppo e sulle sorprese dello Spirito Santo. Questo contribuisce a disinnescare l'ansia del risultato.

SEI PASSAGGI IDEALI PER UN INCONTRO SINODALE

- **La preparazione.** Chi ben prepara è già a metà dell'opera. Si tratta di stabilire bene i contatti, preparare i materiali necessari all'incontro, predisporre l'ambiente, curare il momento dell'accoglienza.
- **La preghiera di apertura.** Si inizia con l'invocazione allo Spirito, un testo della Parola di Dio e altro testo significativo che le fa eco. Seguono tre fasi di ascolto.
- **Nella prima fase i partecipanti condividono la loro esperienza rispetto al tema dell'incontro.** Il registro è quello della narrazione. Terminato il primo giro, il facilitatore propone due minuti di silenzio.
- **Si passa alla seconda fase: "cosa ci ha colpito, cosa ci interpella profondamente, cosa ci dice lo Spirito?"** Il facilitatore o qualcuno che lo affianca fa una breve sintesi di quanto emerso. Seguono due minuti di silenzio.
- **Si arriva così alla terza fase: "cosa sentiamo importante dire a noi stessi alla Chiesa intera come contributo sinodale rispetto a questo tema?"** Il facilitatore fa una breve sintesi.
- **Si conclude con la preghiera,** come si aveva cominciato.

Utilizzando questa metodologia si può essere sicuri che ciascuno dirà ciò che pensa. Questo evita che il pensiero venga condizionato e incanalato – come normalmente avviene nel corso di un dibattito aperto – dal primo che interviene.

Questa metodologia costringe alla sintesi e alla brevità, sia in sede di elaborazione che di esposizione. Questo aiuta la chiarezza ed evita interventi lunghi, digressioni, interruzioni e logorree varie.

Questa metodologia favorisce il silenzio e l'ascolto attivo.

Calendario diocesano del cammino Sinodale

TEMPO DELLA SENSIBILIZZAZIONE E DELL'ASCOLTO: NOVEMBRE 2021-MARZO 2022

TEMPO DEL DISCERNIMENTO: MARZO 2022-MAGGIO 2022

Fase parrocchiale: nel mese di marzo (entro e non oltre **domenica 13 MARZO 2022**) ogni comunità offrirà una sintesi di quanto emerso nell'esercizio di ascolto dei mesi precedenti.

Fase foraniale: le sintesi delle diverse comunità saranno oggetto di una riunione foraniale cui parteciperanno i sacerdoti e i membri dei Consigli Pastoralisti parrocchiali. Le sintesi dovranno essere inviate a don Angelo Malduca entro e non oltre **domenica 10 APRILE 2022**.

Fase diocesana: quanto emerso sarà oggetto di discernimento di **un'ASSEMBLEA PRE-SINODALE che si svolgerà domenica 1 MAGGIO 2022**.

Traccia per gli incontri di ascolto sinodale

Per aiutare a far emergere le esperienze, contribuendo in maniera più ricca alla consultazione, sono stati indicati dai vescovi dieci nuclei tematici che articolano diverse sfaccettature di una *sinodalità vissuta*, corredato ciascuno di una serie di domande.

SCHUDE AMBIENTI DI VITA

I. I compagni di viaggio - *Nella Chiesa e nella società siamo sulla stessa strada fianco a fianco.* Nella vostra Chiesa locale, chi sono coloro che “camminano insieme”? Quando diciamo “la nostra Chiesa”, chi ne fa parte? Chi ci chiede di camminare insieme? Quali sono i compagni di viaggio, anche al di fuori del perimetro ecclesiale? Quali persone o gruppi sono lasciati ai margini, espressamente o di fatto?

II. Ascoltare - *L’ascolto è il primo passo, ma richiede di avere mente e cuore aperti, senza pregiudizi.* Verso chi la nostra Chiesa particolare è “in debito di ascolto”? Come vengono ascoltati i Laici, in particolare giovani e donne? Come integriamo il contributo di Consacrate e Consacrati? Che spazio ha la voce delle minoranze, degli scartati e degli esclusi? Riusciamo a identificare pregiudizi e stereotipi che ostacolano il nostro ascolto? Come ascoltiamo il contesto sociale e culturale in cui viviamo?

III. Prendere la parola - *Tutti sono invitati a parlare con coraggio e parresia, cioè integrando libertà, verità e carità.* Come promuoviamo all’interno della comunità e dei suoi organismi uno stile comunicativo libero e autentico, senza doppiezze e opportunismi? E nei confronti della società di cui facciamo parte? Quando e come riusciamo a dire quello che ci sta a cuore? Come funziona il rapporto con il sistema dei media (non solo quelli cattolici)? Chi parla a nome della comunità cristiana e come viene scelto?

IV. Celebrare - *“Camminare insieme” è possibile solo se si fonda sull’ascolto comunitario della Parola e sulla celebrazione dell’Eucaristia.*

In che modo la preghiera e la celebrazione liturgica ispirano e orientano effettivamente il nostro “camminare insieme”? Come ispirano le decisioni più importanti? Come promuoviamo la partecipazione attiva di tutti i Fedeli alla liturgia e l’esercizio della funzione di santificare? Quale spazio viene dato all’esercizio dei ministeri del lettorato e dell’accollato?

V. Corresponsabili nella missione - *La sinodalità è a servizio della missione della Chiesa, a cui tutti i suoi membri sono chiamati a partecipare.*

Poiché siamo tutti discepoli missionari, in che modo ogni Battezzato è convocato per essere protagonista della missione? Come la comunità sostiene i propri membri impegnati in un servizio nella società (impegno sociale e politico, nella ricerca scientifica e nell’insegnamento, nella promozione della giustizia sociale, nella tutela dei diritti umani e nella cura della Casa comune, ecc.)? Come li aiuta a vivere questi impegni in una logica di missione? Come avviene il discernimento sulle scelte relative alla missione e chi vi partecipa? Come sono state integrate e adattate le diverse tradizioni in materia di stile sinodale che

costituiscono il patrimonio di molte Chiese, in particolare quelle orientali, in vista di una efficace testimonianza cristiana? Come funziona la collaborazione nei territori dove sono presenti Chiese sui iuris diverse?

VI. Dialogare nella Chiesa e nella società - *Il dialogo è un cammino di perseveranza, che comprende anche silenzi e sofferenze, ma capace di raccogliere l’esperienza delle persone e dei popoli.*

Quali sono i luoghi e le modalità di dialogo all’interno della nostra Chiesa particolare? Come vengono affrontate le divergenze di visione, i conflitti, le difficoltà? Come promuoviamo la collaborazione con le Diocesi vicine, con e tra le comunità religiose presenti sul territorio, con e tra associazioni e movimenti laicali, ecc.? Quali esperienze di dialogo e di impegno condiviso portiamo avanti con credenti di altre religioni e con chi non crede?

Come la Chiesa dialoga e impara da altre istanze della società: il mondo della politica, dell’economia, della cultura, la società civile, i poveri...?

VII. Con le altre confessioni cristiane - *Il dialogo tra cristiani di diversa confessione, uniti da un solo Battesimo, ha un posto particolare nel cammino sinodale.*

Quali rapporti intratteniamo con i fratelli e le sorelle delle altre Confessioni cristiane? Quali ambiti riguardano? Quali frutti abbiamo tratto da questo “camminare insieme”? Quali le difficoltà?

VIII. Autorità e partecipazione - *Una Chiesa sinodale è una Chiesa partecipativa e corresponsabile.*

Come si identificano gli obiettivi da perseguire, la strada per raggiungerli e i passi da compiere? Come viene esercitata l’autorità all’interno della nostra Chiesa particolare? Quali sono le pratiche di lavoro in équipe e di corresponsabilità? Come si promuovono i ministeri laicali e l’assunzione di responsabilità da parte dei Fedeli? Come funzionano gli organismi di sinodalità a livello della Chiesa particolare? Sono una esperienza feconda?

IX. Discernere e decidere - *In uno stile sinodale si decide per discernimento, sulla base di un consenso che scaturisce dalla comune obbedienza allo Spirito.*

Con quali procedure e con quali metodi discerniamo insieme e prendiamo decisioni? Come si possono migliorare? Come promuoviamo la partecipazione alle decisioni in seno a comunità gerarchicamente strutturate? Come articoliamo la fase consultiva con quella deliberativa, il processo del *decision-making* con il momento del *decision-taking*? In che modo e con quali strumenti promuoviamo trasparenza e *accountability*?

X. Formarsi alla sinodalità - *La spiritualità del camminare insieme è chiamata a diventare principio educativo per la formazione della persona umana e del cristiano, delle famiglie e delle comunità.* Come formiamo le persone, in particolare quelle che rivestono ruoli di responsabilità all’interno della comunità cristiana, per renderle più capaci di “camminare insieme”, ascoltarsi a vicenda e dialogare? Che formazione offriamo al discernimento e all’esercizio dell’autorità?

Gruppi sul territorio e negli ambienti di vita

Può essere significativo coinvolgere anche chi guarda alla Chiesa dall'esterno, per provare ad ascoltare quel che ha da dirci e da chiedere. Confrontarsi con la percezione che della comunità ecclesiale ha la gente e con ciò che le persone si attendono.

Si possono suscitare momenti e occasioni di confronto, formare piccoli gruppi all'interno di realtà particolari: i luoghi della fragilità e della cura, i luoghi della cultura e dell'arte, i luoghi del lavoro e dell'economia, i luoghi della cittadinanza e della politica, per riflettere su cosa vuol dire "camminare insieme" nella Chiesa e come la Chiesa può camminare insieme con il mondo.

Dall'Evangelii Gaudium

"Una fede autentica – che non è mai comoda e individualista – implica sempre un profondo desiderio di cambiare il mondo dopo il nostro passaggio sulla terra. Amiamo questo pianeta dove Dio ci ha posto, e amiamo l'umanità che lo abita, con tutti i suoi drammi e le sue stanchezze, con i suoi aneliti e le sue speranze, con i suoi valori e le sue fragilità. La terra è la nostra casa comune e tutti siamo fratelli". (EG 183)

PREGHIERA DI INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

Siamo davanti a Te, Spirito Santo, mentre ci riuniamo nel Tuo nome.

Con Te solo a guidarci, fa' che tu sia di casa nei nostri cuori; Insegnaci la via da seguire e come dobbiamo percorrerla. Siamo deboli e peccatori; non lasciare che promuoviamo il disordine.

Non lasciare che l'ignoranza ci porti sulla strada sbagliata né che la parzialità influenzi le nostre azioni. Fa' che troviamo in Te la nostra unità affinché possiamo camminare insieme verso la vita eterna e non ci allontaniamo dalla via della verità e da ciò che è giusto.

Tutto questo chiediamo a Te, che sei all'opera in ogni luogo e in ogni tempo, nella comunione del Padre e del Figlio, nei secoli dei secoli. Amen.

La Parola (sarebbe sempre importante iniziare con qualche versetto del Vangelo)

I momenti di ascolto e confronto hanno sempre come orizzonte di riferimento la domanda fondamentale proposta dal Sinodo universale:

Come si realizza oggi, a diversi livelli (da quello locale a quello universale) quel "camminare insieme" che permette alla Chiesa di annunciare il Vangelo, conformemente alla missione che le è stata affidata; e quali passi lo Spirito ci invita a compiere per crescere come Chiesa sinodale?

SCHEMA PER CONDURRE L'INCONTRO

- Nella prima fase i partecipanti condividono la loro esperienza rispetto al tema dell'incontro.

Il registro è quello della narrazione. Terminato il primo giro, il facilitatore propone due minuti di silenzio.

- Si passa alla seconda fase: "Cosa ci ha colpito di quanto è stato detto da altri, cosa ci interpella profondamente, cosa ci suggerisce lo Spirito per la nostra vita di Chiesa?".

Il facilitatore fa una breve sintesi di quanto emerso. Seguono due minuti di silenzio.

- Si arriva così alla terza fase: "Cosa sentiamo importante dire a noi stessi alla Chiesa intera come contributo sinodale rispetto a questo tema?". Il facilitatore evidenzia i punti salienti emersi nell'incontro e che saranno riportati nella sintesi che verrà successivamente inviata ai referenti.

- Si conclude con la preghiera, come si aveva cominciato.

Prima di rispondere a queste domande vogliamo sottolineare la centralità della NARRAZIONE per il gruppo sinodale, siamo invitati a raccontare il nostro vissuto, partendo dalle nostre esperienze personali, evitando il rischio di perderci in discussioni o divagazioni teoriche.

Nel rispondere alle domande siamo invitati a:

Ricordare le nostre esperienze: Quali esperienze della nostra Chiesa locale richiama alla mente questa domanda? **Rileggere queste esperienze in modo più approfondito:** Quali gioie hanno portato?

Quali difficoltà e ostacoli hanno incontrato? Quali ferite hanno rivelato? Quali intuizioni hanno suscitato?

Raccogliere i frutti da condividere: Dove in queste esperienze risuona la voce dello Spirito Santo? Cosa ci chiede lo Spirito? Quali sono i punti da confermare, le prospettive di cambiamento, i passi da compiere? Dove registriamo un consenso? Quali strade si stanno aprendo per la nostra Chiesa locale?

Quando ascoltiamo con il cuore succede questo: l'altro si sente accolto, non giudicato, libero di narrare il proprio vissuto e il proprio percorso spirituale. (Papa Francesco Omelia 10.10.2021)

Primo nucleo I COMPAGNI DI VIAGGIO

Nella Chiesa e nella società siamo sulla stessa strada, fianco a fianco.

Per dare ancora più concretezza alla domanda di fondo ci si confronta su alcune domande più specifiche.

- Chi chiede di camminare insieme alla Chiesa e perché?
- Si è parlato in questi anni di "Chiesa in uscita": la Chiesa sa farsi compagna di cammino nei confronti di altre realtà del territorio? Verso chi sono stati compiuti passi significativi al riguardo?
- Quando la si avverte come presenza "vicina" e in cosa invece rimane "lontana"?
- Nel camminare "fianco a fianco", cosa la Chiesa può offrire e cosa ricevere nel dialogo con gli altri compagni di viaggio?

Secondo nucleo ASCOLTARE

L'ascolto è il primo passo, ma richiede di avere mente e cuore aperti, senza pregiudizi.

Per dare ancora più concretezza alla domanda di fondo ci si confronta su alcune domande più specifiche.

- Cosa significa per la Chiesa saper ascoltare?
- Verso chi la Chiesa diocesana e le comunità parrocchiali sono "in debito di ascolto"?
- Quali sono i pregiudizi e gli stereotipi che ostacolano l'ascolto reciproco, all'interno della comunità ecclesiale e con gli altri soggetti?
- C'è un reale ascolto del contesto sociale, culturale e di chi in essi si impegna a vari livelli?
- Come attiviamo un ascolto autentico dei laici (giovani e donne), delle persone più emarginate e di chi vive in situazioni familiari difficili?
- Quanto questa storia può contribuire al modo d'essere della Chiesa?

Terzo nucleo DIALOGARE NELLA CHIESA E NELLA SOCIETÀ

Il dialogo è un cammino di perseveranza, che comprende anche silenzi e sofferenze, ma capace di raccogliere l'esperienza delle persone e dei popoli.

Per dare ancora più concretezza alla domanda di fondo ci si confronta su alcune domande più specifiche.

- Quali sono i luoghi e le modalità di dialogo all'interno della comunità ecclesiale?
- Come la Chiesa dialoga e impara da altre istanze della società: dal mondo della politica, dell'economia e lavoro, della scuola, della cultura e arte, dalla società civile, i poveri e i più fragili...?
- Come vengono affrontate le divergenze di visione, i conflitti, le difficoltà fra la comunità ecclesiale e gli altri soggetti?
- Quali relazioni, esperienze di dialogo concreto e di impegno condiviso si possono costruire con credenti di altre religioni e con chi non crede?

Quarto nucleo AUTORITÀ E PARTECIPAZIONE

Una Chiesa sinodale è una Chiesa partecipativa e corresponsabile.

Per dare ancora più concretezza alla domanda di fondo ci si confronta su alcune domande più specifiche.

- Come viene esercitata l'autorità all'interno della comunità ecclesiale? C'è una pratica di lavoro in equipe e di corresponsabilità?
- Come è percepita dall'esterno la vita della comunità ecclesiale?
- La Chiesa è palestra che allena ad uno stile di coinvolgimento e partecipazione?

Consiglio Pastorale Diocesano e Parrocchiale

Il Cammino sinodale può rappresentare un momento propizio per valorizzare al meglio gli organismi di partecipazione e per aiutarli a rispondere sempre di più al loro compito di esercitare concretamente il 'camminare insieme' e di contribuire così a far crescere in tutta la comunità uno stile di partecipazione e corresponsabilità.

Dall'Evangelii Gaudium *"Nella sua missione di favorire una comunione dinamica, aperta e missionaria, [il Vescovo] dovrà stimolare e ricercare la maturazione degli organismi di partecipazione proposti dal Codice di diritto canonico e di altre forme di dialogo pastorale, con il desiderio di ascoltare tutti e non solo alcuni, sempre pronti a fargli i complimenti. Ma l'obiettivo di questi processi partecipativi non sarà principalmente l'organizzazione ecclesiale, bensì il sogno missionario di arrivare a tutti". (EG 31)*

PREGHIERA DI INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

Siamo davanti a Te, Spirito Santo, mentre ci riuniamo nel Tuo nome.

Con Te solo a guidarci, fa' che tu sia di casa nei nostri cuori; Insegnaci la via da seguire e come dobbiamo percorrerla. Siamo deboli e peccatori; non lasciare che promuoviamo il disordine.

Non lasciare che l'ignoranza ci porti sulla strada sbagliata né che la parzialità influenzi le nostre azioni. Fa' che troviamo in Te la nostra unità affinché possiamo camminare insieme verso la vita eterna e non ci allontaniamo dalla via della verità e da ciò che è giusto.

Tutto questo chiediamo a Te, che sei all'opera in ogni luogo e in ogni tempo, nella comunione del Padre e del Figlio, nei secoli dei secoli. Amen.

La Parola (sarebbe sempre importante iniziare con qualche versetto del Vangelo)

I momenti di ascolto e confronto hanno sempre come orizzonte di riferimento la domanda fondamentale proposta dal Sinodo universale:

Come si realizza oggi, a diversi livelli (da quello locale a quello universale) quel "camminare insieme" che permette alla Chiesa di annunciare il Vangelo, conformemente alla missione che le è stata affidata; e quali passi lo Spirito ci invita a compiere per crescere come Chiesa sinodale?

SCHEMA PER CONDURRE L'INCONTRO

- Nella prima fase i partecipanti condividono la loro esperienza rispetto al tema dell'incontro.

Il registro è quello della narrazione. Terminato il primo giro, il facilitatore propone due minuti di silenzio.

- Si passa alla seconda fase: **"Cosa ci ha colpito di quanto è stato detto da altri, cosa ci interpella profondamente, cosa ci suggerisce lo Spirito per la nostra vita di Chiesa?"**.

Il facilitatore fa una breve sintesi di quanto emerso. Seguono due minuti di silenzio.

- Si arriva così alla terza fase: **"Cosa sentiamo importante dire a noi stessi alla Chiesa intera come contributo sinodale rispetto a questo tema?"**. Il facilitatore evidenzia i punti salienti emersi nell'incontro e che saranno riportati nella sintesi che verrà successivamente inviata ai referenti.

- Si conclude con la preghiera, come si aveva cominciato.

Prima di rispondere a queste domande vogliamo sottolineare la centralità della NARRAZIONE per il gruppo sinodale, siamo invitati a raccontare il nostro vissuto, partendo dalle nostre esperienze personali, evitando il rischio di perderci in discussioni o divagazioni teoriche.

Nel rispondere alle domande siamo invitati a:

Ricordare le nostre esperienze: Quali esperienze della nostra Chiesa locale richiama alla mente questa domanda? **Rileggere queste esperienze in modo più approfondito:** Quali gioie hanno portato?

Quali difficoltà e ostacoli hanno incontrato? Quali ferite hanno rivelato? Quali intuizioni hanno suscitato?

Raccogliere i frutti da condividere: Dove in queste esperienze risuona la voce dello Spirito Santo? Cosa ci chiede lo Spirito? Quali sono i punti da confermare, le prospettive di cambiamento, i passi da compiere? Dove registriamo un consenso? Quali strade si stanno aprendo per la nostra Chiesa locale?

Quando ascoltiamo con il cuore succede questo: l'altro si sente accolto, non giudicato, libero di narrare il proprio vissuto e il proprio percorso spirituale. (Papa Francesco Omelia 10.10.2021)

Primo nucleo I COMPAGNI DI VIAGGIO

Nella Chiesa e nella società siamo sulla stessa strada, fianco a fianco.

Per dare ancora più concretezza alla domanda di fondo ci si confronta su alcune domande più specifiche.

- Nella nostra Chiesa locale o comunità parrocchiale, chi sono quelli che “camminano insieme”?
- Quanto riusciamo a camminare insieme tra di noi?
- Chi ci chiede di camminare insieme?
- Ci è stato chiesto in questi anni di “uscire”, verso chi abbiamo compiuto passi significativi al riguardo? Al di fuori del perimetro ecclesiale quali sono i nostri compagni di viaggio?

Secondo nucleo ASCOLTARE

L'ascolto è il primo passo, ma richiede di avere mente e cuore aperti, senza pregiudizi.

Per dare ancora più concretezza alla domanda di fondo ci si confronta su alcune domande più specifiche.

- Quali sono le realtà che facciamo più fatica ad ascoltare?
- Come attiviamo un ascolto autentico dei laici (giovani e donne), delle persone più emarginate e di chi vive in situazioni familiari difficili?
- Come ascoltiamo il contesto sociale e culturale in cui viviamo? Come vengono ascoltati quanti sono impegnati a diverso livello nel mondo della cultura, dell'educazione, della politica, del volontariato?
- Quali sono gli ostacoli maggiori per realizzare un ascolto autentico?

Terzo nucleo DIALOGARE NELLA CHIESA E NELLA SOCIETÀ

Il dialogo è un cammino di perseveranza, che comprende anche silenzi e sofferenze, ma capace di raccogliere l'esperienza delle persone e dei popoli.

Per dare ancora più concretezza alla domanda di fondo ci si confronta su alcune domande più specifiche.

- Come promuoviamo il confronto e la collaborazione tra di noi?
- I nostri organismi come affrontano le divergenze di visione, i conflitti, le difficoltà?
- Quali relazioni possiamo costruire con i credenti di altre religioni? E con chi non crede?

Quarto nucleo AUTORITÀ E PARTECIPAZIONE

Una Chiesa sinodale è una Chiesa partecipativa e corresponsabile.

Per dare ancora più concretezza alla domanda di fondo ci si confronta su alcune domande più specifiche.

- Come è percepita dall'esterno la vita della comunità ecclesiale?
- La Chiesa è palestra che allena ad uno stile di coinvolgimento e partecipazione?
- Nel nostro organismo di partecipazione come affrontiamo insieme i temi e individuiamo le linee di azione?
- Nei nostri incontri quanto valorizziamo i lavori in gruppo e il confronto?
- Quanto siamo attenti a valorizzare i ministeri laicali e l'esercizio della responsabilità da parte dei fedeli?

Gruppi nelle Parrocchie e nelle Zone Pastorali

In questa fase di ascolto che ha al centro il “camminare insieme” della Chiesa è di fondamentale importanza interpellare coloro che vivono la vita parrocchiale, cercando di coinvolgere più persone possibili. La parrocchia resta ancora nel nostro Paese, nonostante le crescenti difficoltà, la forma più efficace per esprimere il radicamento della Chiesa nel territorio e la vicinanza della comunità cristiana alla quotidianità delle persone.

Dall’Evangelii Gaudium “Attraverso tutte le sue attività la parrocchia incoraggia e forma i suoi membri perché siano agenti dell’evangelizzazione. È comunità di comunità, santuario dove gli assetati vanno a bere per continuare a camminare, e centro di costante invio missionario. Però dobbiamo riconoscere che l’appello alla revisione e al rinnovamento delle parrocchie non ha ancora dato sufficienti frutti perché siano ancora più vicine alla gente, e siano ambito di comunione viva e di partecipazione, e si orientino completamente verso la missione”. (EG 28)

PREGHIERA DI INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

Siamo davanti a Te, Spirito Santo, mentre ci riuniamo nel Tuo nome.

Con Te solo a guidarci, fa’ che tu sia di casa nei nostri cuori; Insegnaci la via da seguire e come dobbiamo percorrerla. Siamo deboli e peccatori; non lasciare che promuoviamo il disordine.

Non lasciare che l’ignoranza ci porti sulla strada sbagliata né che la parzialità influenzi le nostre azioni. Fa’ che troviamo in Te la nostra unità affinché possiamo camminare insieme verso la vita eterna e non ci allontaniamo dalla via della verità e da ciò che è giusto.

Tutto questo chiediamo a Te, che sei all’opera in ogni luogo e in ogni tempo, nella comunione del Padre e del Figlio, nei secoli dei secoli. Amen.

La Parola (sarebbe sempre importante iniziare con qualche versetto del Vangelo)

I momenti di ascolto e confronto hanno sempre come orizzonte di riferimento la domanda fondamentale proposta dal Sinodo universale:

Come si realizza oggi, a diversi livelli (da quello locale a quello universale) quel “camminare insieme” che permette alla Chiesa di annunciare il Vangelo, conformemente alla missione che le è stata affidata; e quali passi lo Spirito ci invita a compiere per crescere come Chiesa sinodale?

SCHEMA PER CONDURRE L’INCONTRO

- Nella prima fase i partecipanti condividono la loro esperienza rispetto al tema dell’incontro.

Il registro è quello della narrazione. Terminato il primo giro, il facilitatore propone due minuti di silenzio.

- Si passa alla seconda fase: **“Cosa ci ha colpito di quanto è stato detto da altri, cosa ci interpella profondamente, cosa ci suggerisce lo Spirito per la nostra vita di Chiesa?”.**

Il facilitatore fa una breve sintesi di quanto emerso. Seguono due minuti di silenzio.

- Si arriva così alla terza fase: **“Cosa sentiamo importante dire a noi stessi alla Chiesa intera come contributo sinodale rispetto a questo tema?”.** Il facilitatore evidenzia i punti salienti emersi nell’incontro e che saranno riportati nella sintesi che verrà successivamente inviata ai referenti.

- Si conclude con la preghiera, come si aveva cominciato.

Prima di rispondere a queste domande vogliamo sottolineare la centralità della NARRAZIONE per il gruppo sinodale, siamo invitati a raccontare il nostro vissuto, partendo dalle nostre esperienze personali, evitando il rischio di perderci in discussioni o divagazioni teoriche.

Nel rispondere alle domande siamo invitati a:

Ricordare le nostre esperienze: Quali esperienze della nostra Chiesa locale richiama alla mente questa domanda? **Rileggere queste esperienze in modo più approfondito:** Quali gioie hanno portato?

Quali difficoltà e ostacoli hanno incontrato? Quali ferite hanno rivelato? Quali intuizioni hanno suscitato?

Raccogliere i frutti da condividere: Dove in queste esperienze risuona la voce dello Spirito Santo? Cosa ci chiede lo Spirito? Quali sono i punti da confermare, le prospettive di cambiamento, i passi da compiere? Dove registriamo un consenso? Quali strade si stanno aprendo per la nostra Chiesa locale?

Quando ascoltiamo con il cuore succede questo: l'altro si sente accolto, non giudicato, libero di narrare il proprio vissuto e il proprio percorso spirituale. (Papa Francesco Omelia 10.10.2021)

Primo nucleo I COMPAGNI DI VIAGGIO

Nella Chiesa e nella società siamo sulla stessa strada, fianco a fianco.

Per dare ancora più concretezza alla domanda di fondo ci si confronta su alcune domande più specifiche.

- Quando diciamo “la nostra parrocchia”, “la nostra comunità” chi ne fa parte?
- Con chi siamo disposti a camminare insieme e con chi facciamo più fatica?
- Quali gruppi o individui sono lasciati ai margini e perché?
- Ci è stato chiesto in questi anni di ‘uscire’, verso chi abbiamo compiuto passi significativi al riguardo e che tipo di difficoltà incontriamo?

Secondo nucleo ASCOLTARE

L'ascolto è il primo passo, ma richiede di avere mente e cuore aperti, senza pregiudizi.

Per dare ancora più concretezza alla domanda di fondo ci si confronta su alcune domande più specifiche.

- Quali sono le realtà che facciamo più fatica ad ascoltare e quali sono i limiti della nostra capacità di ascolto?
- Come ascoltiamo il contesto sociale e culturale in cui viviamo?
- Come vengono ascoltati i laici, in particolare giovani e donne?
- Verso chi la nostra comunità è “in debito di ascolto”?
- Come riusciamo ad ascoltare chi si sente ai margini perché vive situazioni familiari difficili?

Terzo nucleo DIALOGARE NELLA CHIESA E NELLA SOCIETÀ

Il dialogo è un cammino di perseveranza, che comprende anche silenzi e sofferenze, ma capace di raccogliere l'esperienza delle persone e dei popoli.

Per dare ancora più concretezza alla domanda di fondo ci si confronta su alcune domande più specifiche.

- Quali sono i luoghi e le modalità di dialogo all'interno della nostra parrocchia e che tipo di temi vengono trattati?
- Come vengono affrontate le divergenze di visione, i conflitti, le difficoltà?
- Come promuoviamo il confronto e la collaborazione tra di noi?
- Quali esperienze di dialogo e di impegno condiviso portiamo avanti con credenti di altre religioni e con chi non crede?

Quarto nucleo AUTORITÀ E PARTECIPAZIONE

Una Chiesa sinodale è una Chiesa partecipativa e corresponsabile.

Per dare ancora più concretezza alla domanda di fondo ci si confronta su alcune domande più specifiche.

- Come viene esercitata l'autorità all'interno della parrocchia?
- Come si identificano in parrocchia gli obiettivi da perseguire, la strada per raggiungerli e i passi da compiere in ordine alla catechesi e alla formazione, alla vita liturgica, alla carità?
- Che cosa ci ha insegnato il tempo della pandemia al riguardo della collaborazione e corresponsabilità nella progettazione della vita pastorale?
- Quanto nei nostri incontri valorizziamo i lavori in gruppo e il confronto?
- In quali aspetti della vita parrocchiale sentiamo necessario migliorare la partecipazione?
- Come si promuovono i ministeri laicali e l'assunzione di responsabilità da parte dei fedeli?
- Come la comunità sostiene i propri membri impegnati in un servizio nella società (impegno sociale e politico, nell'insegnamento, nella promozione della giustizia sociale, nella tutela dei diritti umani e nella cura della Casa comune, ecc.)?

Consultazione sinodale con gli Uffici diocesani

È importante riflettere su come gli Uffici possono contribuire, con lo stile del loro lavoro, a costruire una pastorale integrata, collaborando tra loro, tessendo relazioni con il territorio, accogliendo le provocazioni della storia, sentendo la vita del mondo. Questa capacità di apertura e di collaborazione è fondamentale nell'edificazione della comunità ecclesiale secondo uno stile autenticamente sinodale.

Dall'Evangelii Gaudium *“La pastorale in chiave missionaria esige di abbandonare il comodo criterio pastorale del ‘si è fatto sempre così’. Invito tutti ad essere audaci e creativi in questo compito di ripensare gli obiettivi, le strutture, lo stile e i metodi evangelizzatori delle proprie comunità. Una individuazione dei fini senza un'adeguata ricerca comunitaria dei mezzi per raggiungerli è condannata a tradursi in mera fantasia. Esorto tutti ad applicare con generosità e coraggio gli orientamenti di questo documento, senza divieti né paure. L'importante è non camminare da soli, contare sempre sui fratelli e specialmente sulla guida dei Vescovi, in un saggio e realistico discernimento pastorale”. (EG 33)*

PREGHIERA DI INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

Siamo davanti a Te, Spirito Santo, mentre ci riuniamo nel Tuo nome.

Con Te solo a guidarci, fa' che tu sia di casa nei nostri cuori; Insegnaci la via da seguire e come dobbiamo percorrerla. Siamo deboli e peccatori; non lasciare che promuoviamo il disordine.

Non lasciare che l'ignoranza ci porti sulla strada sbagliata né che la parzialità influenzi le nostre azioni. Fa' che troviamo in Te la nostra unità affinché possiamo camminare insieme verso la vita eterna e non ci allontaniamo dalla via della verità e da ciò che è giusto.

Tutto questo chiediamo a Te, che sei all'opera in ogni luogo e in ogni tempo, nella comunione del Padre e del Figlio, nei secoli dei secoli. Amen.

La Parola (sarebbe sempre importante iniziare con qualche versetto del Vangelo)

*I momenti di ascolto e confronto hanno sempre come orizzonte di riferimento la domanda fondamentale proposta dal Sinodo universale: **Come si realizza oggi, a diversi livelli (da quello locale a quello universale) quel “camminare insieme” che permette alla Chiesa di annunciare il Vangelo, conformemente alla missione che le è stata affidata; e quali passi lo Spirito ci invita a compiere per crescere come Chiesa sinodale?***

SCHEMA PER CONDURRE L'INCONTRO

- **Nella prima fase i partecipanti condividono la loro esperienza rispetto al tema dell'incontro.** Il registro è quello della narrazione. Terminato il primo giro, il facilitatore propone due minuti di silenzio.
- **Si passa alla seconda fase: “Cosa ci ha colpito di quanto è stato detto da altri, cosa ci interpella profondamente, cosa ci suggerisce lo Spirito per la nostra vita di Chiesa?”.** Il facilitatore fa una breve sintesi di quanto emerso. Seguono due minuti di silenzio.
- **Si arriva così alla terza fase: “Cosa sentiamo importante dire a noi stessi alla Chiesa intera come contributo sinodale rispetto a questo tema?”.** Il facilitatore evidenzia i punti salienti emersi nell'incontro e che saranno riportati nella sintesi che verrà successivamente inviata ai referenti.
- **Si conclude con la preghiera**, come si aveva cominciato.

Prima di rispondere a queste domande vogliamo sottolineare la centralità della NARRAZIONE per il gruppo sinodale, siamo invitati a raccontare il nostro vissuto, partendo dalle nostre esperienze personali, evitando il rischio di perderci in discussioni o divagazioni teoriche.

Nel rispondere alle domande siamo invitati a:

Ricordare le nostre esperienze: Quali esperienze della nostra Chiesa locale richiama alla mente questa domanda? **Rileggere queste esperienze in modo più approfondito:** Quali gioie hanno portato?

Quali difficoltà e ostacoli hanno incontrato? Quali ferite hanno rivelato? Quali intuizioni hanno suscitato?

Raccogliere i frutti da condividere: Dove in queste esperienze risuona la voce dello Spirito Santo? Cosa ci chiede lo Spirito? Quali sono i punti da confermare, le prospettive di cambiamento, i passi da compiere? Dove registriamo un consenso? Quali strade si stanno aprendo per la nostra Chiesa locale?

Quando ascoltiamo con il cuore succede questo: l'altro si sente accolto, non giudicato, libero di narrare il proprio vissuto e il proprio percorso spirituale. (Papa Francesco Omelia 10.10.2021)

Primo nucleo I COMPAGNI DI VIAGGIO

Nella Chiesa e nella società siamo sulla stessa strada, fianco a fianco.

Per dare ancora più concretezza alla domanda di fondo ci si confronta su alcune domande più specifiche.

- La nostra Chiesa diocesana sa camminare insieme? Come gli Uffici diocesani “camminano insieme”? Come aiutano la Chiesa locale e le diverse realtà ecclesiali a camminare insieme? Quanto sono capaci di sentirsi a servizio del cammino comune?
- C'è il rischio di “perdere per strada” qualcuno?
- Quali sono i punti deboli e le risorse che riscontriamo nel nostro “camminare assieme”?
- Come gli Uffici diocesani fanno camminare insieme alle realtà del territorio e aiutano a leggere “i segni dei tempi” e le provocazioni della storia?

Secondo nucleo ASCOLTARE

L'ascolto è il primo passo, ma richiede di avere mente e cuore aperti, senza pregiudizi.

Per dare ancora più concretezza alla domanda di fondo ci si confronta su alcune domande più specifiche.

- Come ascoltiamo il contesto sociale e culturale in cui viviamo?
- Ci ascoltiamo tra di noi? E in che modo? Riusciamo a identificare pregiudizi e stereotipi che ostacolano il nostro ascolto?
- Verso chi la nostra Chiesa particolare è “in debito di ascolto”?
- Come vengono affrontate le divergenze di visione, i conflitti, le difficoltà?

Terzo nucleo DIALOGARE NELLA CHIESA E NELLA SOCIETÀ

Il dialogo è un cammino di perseveranza, che comprende anche silenzi e sofferenze, ma capace di raccogliere l'esperienza delle persone e dei popoli.

Per dare ancora più concretezza alla domanda di fondo ci si confronta su alcune domande più specifiche.

- Quali sono i luoghi e le modalità di dialogo che come Uffici diocesani abbiamo incontrato o promosso?
- Quali esperienze di dialogo e di impegno condiviso portiamo avanti con credenti di altre religioni e con chi non crede?
- Come la Chiesa dialoga e impara da altre istanze della società: il mondo della politica, della cultura, la società civile, i poveri...?
- Come riusciamo a conciliarle diverse priorità in una visione integrale?
- Cosa permette o impedisce di parlare con coraggio, franchezza e responsabilità?

Quarto nucleo AUTORITÀ E PARTECIPAZIONE

Una Chiesa sinodale è una Chiesa partecipativa e corresponsabile.

Per dare ancora più concretezza alla domanda di fondo ci si confronta su alcune domande più specifiche.

- Gli Uffici diocesani e la stessa Curia riescono ad essere luoghi di partecipazione e lavoro comune? Come promuoviamo la partecipazione di tutti alle decisioni?
- Come viene esercitata l'autorità all'interno della nostra Chiesa particolare?
- Quali sono le modalità concrete attraverso cui discerniamo insieme e prendiamo decisioni? Come si possono migliorare?
- In che modo e con quali strumenti promuoviamo trasparenza e diamo ragione delle nostre scelte?

Traccia per un ascolto delle voci di tutti

Questa scheda non è destinata a gruppi, o almeno non in prima battuta, ma a persone che si possono incontrare ovunque. A chi non frequenta stabilmente la comunità, a chi viene a Messa la domenica o a chi viene in chiesa solo in alcune occasioni. **Ma anche alle persone che si incontrano nei luoghi della vita quotidiana o a quanti sono in particolari situazioni di sofferenza. A quelli che contestano la Chiesa, a quelli che se ne sentono ai margini, e a quelli che ne osservano la vita dall'esterno o si dicono ad essa indifferenti.**

È volta a raccogliere le voci di tutti, specie quelle a cui in genere rimaniamo sordi e che volutamente ignoriamo. Perché tutti hanno diritto di cittadinanza nella Chiesa. Chiedere a tutti di aiutarci a riflettere su che cosa vuol dire camminare insieme come Chiesa ci aiuta ad aprirci al confronto con la concretezza più minuta della vita, all'ascolto di ciò che affiora dall'esperienza comune e di quanto lo Spirito ha da dirci attraverso di essa.

Dall'Evangelii Gaudium *«Abbiamo bisogno di esercitarci nell'arte di ascoltare, che è più che sentire. La prima cosa, nella comunicazione con l'altro è la capacità del cuore che rende possibile la prossimità, senza la quale non esiste un vero incontro spirituale. L'ascolto ci aiuta ad individuare il gesto e la parola opportuna che ci smuove dalla tranquilla condizione di spettatori».* (EG 171)

La Parola (Vangelo di Giovanni 3,1-6)

Vi era tra i farisei un uomo di nome Nicodèmo, uno dei capi dei Giudei. Costui andò da Gesù, di notte, e gli disse: «Rabbì, sappiamo che sei venuto da Dio come maestro; nessuno infatti può compiere questi segni che tu compi, se Dio non è con lui». Gli rispose Gesù: «In verità, in verità io ti dico, se uno non nasce dall'alto, non può vedere il regno di Dio». Gli disse Nicodèmo: «Come può nascere un uomo quando è vecchio? Può forse entrare una seconda volta nel grembo di sua madre e rinascere?». Rispose Gesù: «In verità, in verità io ti dico, se uno non nasce da acqua e Spirito, non può entrare nel regno di Dio. Quello che è nato dalla carne è carne, e quello che è nato dallo Spirito è spirito. Non meravigliarti se ti ho detto: dovete nascere dall'alto. Il vento soffia dove vuole e ne senti la voce, ma non sai da dove viene né dove va: così è chiunque è nato dallo Spirito».

Nicodemo ed il Sinodo

Nicodemo è l'uomo di oggi che porta con sé domande profonde anche se non sempre riesce ad esprimerle, un uomo che cerca di essere ascoltato, che viene invitato a mettersi allo scoperto a uscire dalla propria ambiguità, a mettersi in gioco, per scoprire che si può rinascere dall'alto. Il cammino sinodale è mettersi in ascolto della voce dello Spirito per sentire non solo cosa gli altri dicono, ma cosa sentono, una voce che può venire da vicini e da lontani, così è la voce dello Spirito: "non sai da dove viene e dove va".

Preghiamo con S. Agostino

Tardi ti ho amato, bellezza così antica e così nuova, tardi ti ho amato.

Tu eri dentro di me, e io fuori. E là ti cercavo.

Deforme, mi gettavo sulle belle forme delle tue creature.

Tu eri con me, ma io non ero con te.

Mi tenevano lontano da te quelle creature che non esisterebbero se non esistessero in te.

Mi hai chiamato, e il tuo grido ha squarciato la mia sordità.

Hai mandato un baleno, e il tuo splendore ha dissipato la mia cecità.

Hai effuso il tuo profumo; l'ho aspirato e ora anelo a te.

Ti ho gustato, e ora ho fame e sete di te.

Mi hai toccato, e ora ardo dal desiderio della tua pace.

I momenti di ascolto e confronto hanno sempre come orizzonte di riferimento la domanda fondamentale proposta dal Sinodo universale:

Come si realizza oggi, a diversi livelli (da quello locale a quello universale) quel “camminare insieme” che permette alla Chiesa di annunciare il Vangelo, conformemente alla missione che le è stata affidata; e quali passi lo Spirito ci invita a compiere per crescere come Chiesa sinodale?

La traccia può essere usata in maniera libera.

Può essere uno strumento da tenere presente per incontri personali in cui raccogliere storie e narrazioni; oppure può essere consegnata direttamente alle persone che coinvolgiamo (magari con le modifiche che si riterranno più adeguate alla specificità degli interlocutori).

Va precisato che **non si tratta di un questionario, ma della traccia di un incontro**. Di un incontro che renda possibile una narrazione e l’ascolto grato e attento di essa.

Si potranno scegliere perciò anche solo alcuni nuclei tematici e le domande che si ritengono più adatte a far emergere il vissuto dei nostri interlocutori, il loro modo di rapportarsi alla Chiesa e di coglierne la realtà.

I COMPAGNI DI VIAGGIO

Nella Chiesa e nella società siamo sulla stessa strada, fianco a fianco.

- Quanto riteniamo sia vera questa frase e perché? Qual è la nostra esperienza di Chiesa?
- Ci sentiamo accompagnati nella nostra vita, nelle fatiche e nelle speranze?
- La Chiesa riesce ad essere la casa di tutti? Chi viene lasciato ai margini del cammino della Chiesa e perché secondo noi?

ASCOLTARE

L’ascolto è il primo passo, ma richiede di avere mente e cuore aperti, senza pregiudizi.

- Ci sentiamo ascoltati nella Chiesa? Che cosa bisogna ascoltare?
- L’ascolto della parola di Dio e l’ascolto della vita delle persone quanto secondo noi vanno insieme?
- Chi è più in difficoltà, chi soffre, chi è povero o è solo trova ascolto nella comunità ecclesiale?
- Che cosa impedisce l’ascolto e che cosa lo favorisce? In questo tempo particolare della pandemia la Chiesa è stata capace di ascoltare?

DIALOGARE NELLA CHIESA E NELLA SOCIETÀ

Il dialogo è un cammino di perseveranza, che comprende anche silenzi e sofferenze, ma capace di raccogliere l’esperienza delle persone e dei popoli.

- C’è spazio per il dialogo nella vita della comunità ecclesiale? Possono esserci visioni diverse e a quale livello?
- Si sanno valorizzare le competenze presenti nei diversi ambiti di vita? La Chiesa può imparare da altre istanze della società: il mondo della politica, dell’economia, della cultura e dell’arte, la società civile, i poveri e i più fragili...?
- Quali relazioni, quali esperienze di dialogo e di impegno condiviso si possono costruire con credenti di altre religioni e con chi non crede?

AUTORITÀ E PARTECIPAZIONE

Una Chiesa sinodale è una Chiesa partecipativa e corresponsabile.

- Ci sentiamo parte della comunità ecclesiale e se no perché?
- Che cosa mantiene ai margini o che cosa spinge alcuni a prendere le distanze dalla comunità?
- Di cosa possiamo o dobbiamo sentirci corresponsabili nella vita della Chiesa?
- Come si promuove l’assunzione di responsabilità da parte dei fedeli?

Traccia per l'ascolto dei ragazzi e dei giovani

Quando ascoltiamo con il cuore succede questo: l'altro si sente accolto, non giudicato, libero di narrare il proprio vissuto e il proprio percorso spirituale. (Papa Francesco Omelia 10.10.2021)

Questa scheda non è destinata a gruppi, o almeno non in prima battuta, ma **ai ragazzi e giovani delle parrocchie e delle scuole**, con incontri o gruppi informali. Sarà bene spiegare "Chiesa sinodale".

Di seguito alcuni strumenti per riflettere, condividere e rispondere alle domande del Sinodo. Alcuni di questi strumenti possono essere adatti a giovani e gruppi che preferiscono metodologie diverse dal classico incontro di gruppo. Si scelga l'approccio più idoneo e interessante all'età.

Approccio narrativo:

(per raccontare o scrivere la propria storia di fede e il cammino con la Chiesa)

La propria storia di vita.

Le persone sono invitate a raccontare la loro storia, la loro visione della fede, il modo in cui hanno cercato di prendere il loro posto nella Chiesa. I partecipanti potrebbero scrivere insieme una storia sul tema "Camminare insieme a Gesù" o "Camminare insieme alla Chiesa", perché è importante, perché è difficile, ecc.

Trovare le parole giuste.

I partecipanti sono invitati a dire ciò che la Chiesa evoca in loro, oppure a nominare le parole che designano ciò che occorre per "camminare insieme a Gesù" (una possibile traduzione di sinodalità), e poi quali parole si oppongono al "camminare insieme"; possono quindi essere invitati a spiegare perché hanno evocato questa o quella parola. I partecipanti possono quindi scegliere quali parole sono più significative e più adatte a trasmettere il messaggio del gruppo.

Utilizzo di immagini e creazione artistica: Comunicare attraverso le immagini.

Presentate con varie immagini, le persone sono invitate a trovare quelle che meglio rappresentano ciò che significa per loro camminare insieme nella Chiesa. I partecipanti possono quindi condividere il motivo per cui hanno scelto quella particolare immagine. Sulla base di questi scambi si potrà scrivere un testo comune.

Utilizzo di immagini e creazione artistica: Una creazione artistica individuale o condivisa.

Le persone sono invitate a disegnare un'immagine della Chiesa in cui camminano insieme e sono invitati a commentare il loro disegno. Le persone possono anche realizzare insieme una creazione artistica, come un modo per rappresentare visivamente la Chiesa o il loro posto in essa. In ogni caso, una volta realizzata l'opera, i partecipanti sono invitati a condividere ciò che hanno realizzato; i loro commenti possono quindi essere trasmessi così come i loro lavori creativi.

Condivisione del Vangelo.

La Parola di Dio ispira e illumina il nostro cammino insieme. I partecipanti sono invitati a commentare gli atteggiamenti dei personaggi e a reagire ad essi; può essere chiesto loro se un particolare gesto o parola di Gesù ricorda loro, o illumina, qualcosa nella loro vita quotidiana. Possiamo allora cercare come un particolare brano evangelico rinnova il nostro modo di vivere nella Chiesa.

Ad esempio, possiamo leggere Mc 10,46-52, osservando l'atteggiamento dei diversi personaggi, ciò che evoca della Chiesa come la conosciamo, e poi come Gesù permette all'escluso Bartimeo di camminare con tutti. Possiamo anche utilizzare Luca 24,13-35, vedendo Gesù trasformare la delusione dei discepoli in gioia e dinamismo missionario sulla via di Emmaus, mentre faceva ardere il loro cuore in loro, camminando con loro nel cammino.

Primo INCONTRO: Leggere il presente, esprimere desideri

Accoglienza e Presentazione del percorso

Proposta di una preghiera iniziale e un brano del Vangelo adatto al gruppo

Domanda di partenza

La tua esperienza di Chiesa è legata o iniziata grazie ad un “testimone” che è riuscito a ispirare in te curiosità e quindi desiderio di conoscere e di approfondire?

Quale immagine pensi possa esprimere il tuo desiderio per la Chiesa futura per camminare insieme con Gesù e con i fratelli per annunciarlo?

Ogni componente del gruppo potrà scegliere, se lo aiuta, una o max 2 immagini/parole/slogan (preparati prima dal facilitatore) che possano esprimere l'idea di Chiesa che desidera, cercando di spiegare il perché. Il facilitatore può scrivere quanto emerso su un cartellone per aiutare la condivisione.

Quando ciascuno si è espresso non si fa il riassunto, non si fa la classifica delle espressioni. Si prosegue:

Ora che ci siamo ASCOLTATI, ora che abbiamo colto la ricchezza dei nostri punti di vista e delle ragioni che motivano un'immagine da noi scelta...

Partendo proprio dall'immagine di Chiesa desiderata: proviamo a condividere le difficoltà, le criticità, gli ostacoli, i pericoli che impediscono ora la realizzazione di questo desiderio con la domanda profonda, qui sotto riportata.

Ogni componente del gruppo può raccontare anche le situazioni che dovrebbero cambiare.

Domanda profonda

Qual è la minaccia, il pericolo, l'impedimento, lo scenario temuto che possa ostacolare la Chiesa che desideriamo, che vorremmo, la Chiesa futura per camminare con Gesù e con i fratelli? Quali sono le difficoltà e le criticità che rendono difficile questo essere Chiesa che desideriamo?

Il moderatore/trice può facilitare la riflessione e la condivisione scrivendo su un cartellone.

Secondo INCONTRO: Cosa possiamo fare?

Proposta di una preghiera iniziale e un brano del Vangelo adatto al gruppo

Domanda responsabile

Tenendo conto del primo incontro ci interroghiamo. Per il domani, secondo te, cosa si sta chiedendo alla Chiesa per crescere nel cammino con Gesù e con i fratelli?

Cosa io potrei fare, per far sì che la Chiesa che vorrei si realizzi?

Cosa noi possiamo realizzare per camminare con Gesù e con i fratelli?

Secondo la tua scelta di cristiano quali passi lo Spirito invita a compiere per crescere come Chiesa sinodale lì dove NOI SIAMO e ABITIAMO?

Ogni componente del gruppo cercherà di esprimere il proprio punto di vista. Il facilitatore può appuntare su un cartellone per aiutare la condivisione, che raccolga quanto emerso da tutti.

Condividere con il gruppo la parte di sintesi relativa ai contenuti che verrà consegnata alla Diocesi.

Ultimo passaggio

Riflessione personale su ciò che personalmente posso fare o cosa cambiare di me, o quale coscienza di me devo acquisire.